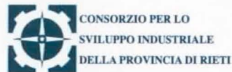


Il Polo Logistico, la nuova risorsa di Passo Corese

Lo sviluppo economico della Sabina passa da qui



Parco Industriale
della Sabina



**Agli abitanti
del Comune di Fara in Sabina**

Rieti, 11 Luglio 2008

Gentile Cittadino di Fara in Sabina,

siamo lieti di inviarle un opuscolo informativo relativo al Polo Logistico che sorgerà a Passo Corese: un progetto di sviluppo che contribuirà alla crescita economica di tutto il territorio.

A pochi mesi dall'inizio dei lavori, desideriamo illustrare alcune caratteristiche del progetto e i benefici che lo stesso porterà alla comunità: miglioramento infrastrutturale, indotto per le imprese locali e nuova occupazione.

Il futuro Polo Logistico rappresenta, infatti, un nuovo motore per il distretto produttivo e terziario avanzato; un'opportunità di crescita non solo economica, ma anche sociale e culturale.

Il progetto – ha dichiarato lo stesso Sindaco di Fara in Sabina, Vincenzo Mazzeo – è in stretta sintonia con l'attività di valorizzazione dei distretti rurale e culturale che da sempre caratterizzano la vocazione e l'identità della Sabina.

Tra le iniziative in programma, ci sono anche un info-point e un concorso di idee per le scuole, attraverso il quale verrà chiesto agli studenti di immaginare la Fara in Sabina di domani: una cittadina dinamica e moderna, attenta ai valori della tradizione ma che non rinuncia a cogliere le opportunità di crescita e miglioramento. Una Fara in Sabina che non obblighi i giovani alla ricerca del proprio futuro lontano da casa.

*Ringraziandola dell'attenzione
che vorrà dedicare alla lettura,
la salutiamo cordialmente.*

Andrea Ferroni
Presidente Consorzio per lo Sviluppo
Industriale della Provincia di Rieti

Giuliano Montagnini
Presidente Parco Industriale
della Sabina S.p.A.

Istituito nel 1965, il **Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti** ha ricercato e favorito l'industrializzazione per sopperire ai limiti dell'economia agricola e silvo-pastorale prevalente nel territorio. È divenuto presto un forte volano economico, portando nella provincia la localizzazione di 240 tra piccole e medie imprese, con circa 5000 addetti.

Oltre alle aziende, i naturali interlocutori del Consorzio sono gli enti locali, nei confronti dei quali si pone come il maggior partner per la pianificazione e la realizzazione delle infrastrutture, materiali e non, indispensabili per una crescita sostenibile.

La missione dell'ente si esplica nel favorire l'insediamento e la permanenza di attività economiche nel reatino, al fine di creare maggiore ricchezza, evitare lo spopolamento e migliorare il livello di vita dei cittadini.



Il Polo Logistico, la nuova risorsa di Passo Corese

Lo sviluppo economico della Sabina passa da qui



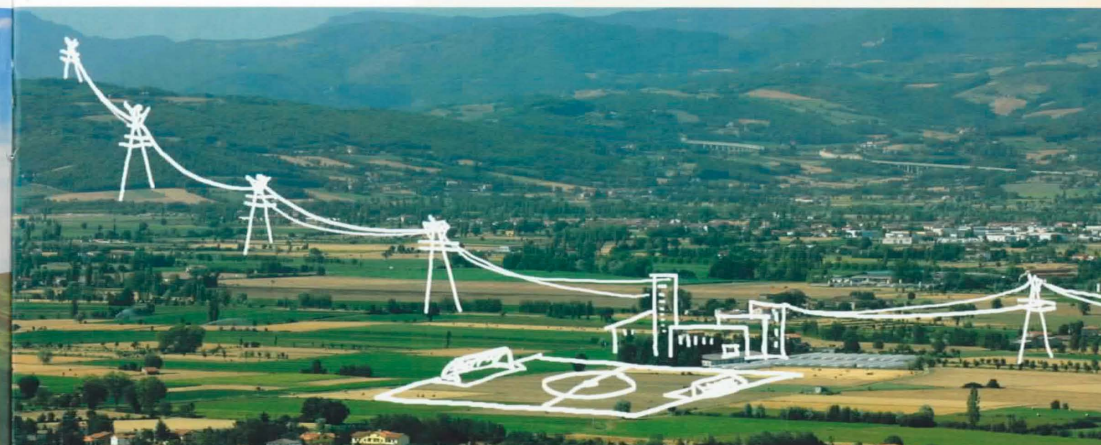
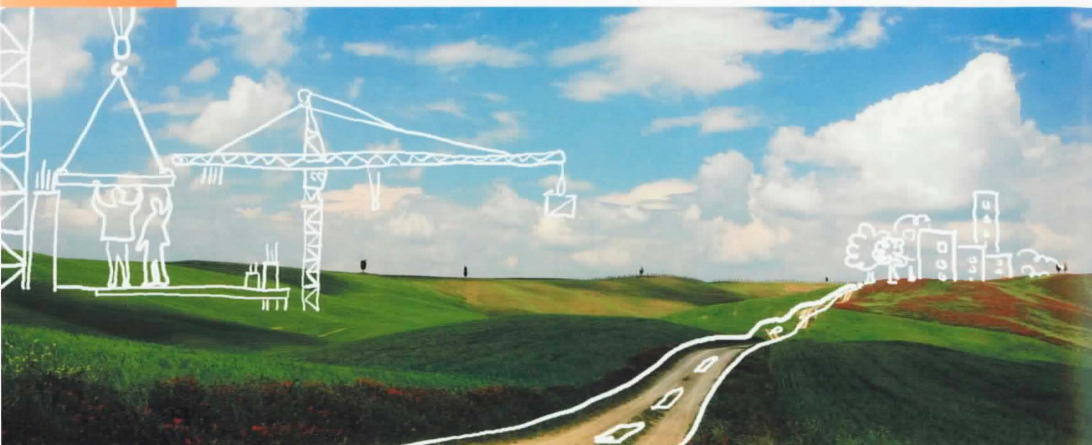
CONSORZIO PER LO
SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI RIETI



Con il Patrocinio
del Comune
di Fara in Sabina

Parco Industriale
della Sabina

Un'area al servizio del territorio



Il progetto promosso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti prevede la realizzazione di un moderno centro logistico che si svilupperà a Passo Corese, al confine tra la provincia di Rieti e quella di Roma, **valorizzando le potenzialità del territorio della Sabina.**

Il Polo Logistico, destinato oltre che ad attività artigianali e industriali, al deposito, alla gestione e allo smistamento di merci, nasce con l'obiettivo di **promuovere la crescita economica** della zona, attraendo imprese di primario livello nazionale ed internazionale e **creando sviluppo in un'area strategica** per tutto il centro-sud Italia.

A pochi mesi dalla data prevista per l'avvio dei lavori, larga parte dei lotti è già stata assegnata, con **un'equilibrata divisione tra operatori locali e realtà di spicco dell'imprenditoria italiana.**

La posizione del Polo Logistico si rivela altamente strategica grazie alla vicinanza alle grandi vie di comunicazione che collegano il nord ed il sud verso la costa adriatica (4 km dal casello autostradale della A1), alla ferrovia, ad aeroporti commerciali e civili e, soprattutto, alla vasta area metropolitana di Roma.

180 ettari
di cui:

80 ettari

40 ettari

13 ettari

11 ettari

5 ettari

31 ettari

Estensione complessiva dell'area interessata dal Polo Logistico

destinati ad attività logistico/industriali

destinati ad attività artigianali

di verde pubblico

riservati a servizi ed attrezzature sportive e ricreative

di parcheggi pubblici al servizio dell'agglomerato industriale

di aree stradali e zone di rispetto ferroviario

Autonomia ed efficienza

Reti di Telecomunicazione

Lungo gli assi stradali principali e lungo le strade interne al Polo verranno predisposti gli allacciamenti alle **fibre ottiche.**

Illuminazione

Tutte le strade interne saranno dotate di un sistema di **illuminazione pubblica** che garantirà, anche nelle ore notturne o di non attività del Polo, la piena fruibilità dell'area.

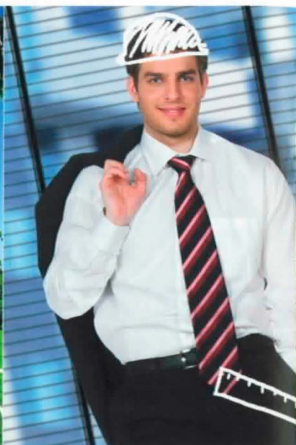
Approvvigionamento idrico

Le risorse idriche necessarie al Polo saranno garantite dalla realizzazione di un **serbatoio autonomo**, ubicato all'esterno dell'agglomerato, alimentato da una serie di pozzi che attingono dalla falda esistente in zona. **Non si farà quindi ricorso all'acquedotto comunale.** Verrà inoltre ripristinato il Fosso Figorone, oggi presente solo a livello catastale. Il canale, che attraversa l'intero agglomerato, raccoglierà le acque pulite, rendendole fruibili per l'irrigazione del verde e per gli scarichi e contribuendo a soddisfare le necessità idriche del Polo.

Depurazione delle acque

Il previsto insediamento del Polo Logistico ha già consentito al Consorzio di avviare la **realizzazione del nuovo depuratore**, che smaltirà anche gli scarichi civili di Passo Corese e Montelibretti.

Insieme si cresce



Il Polo Logistico vuole creare ricchezza per l'intero territorio ed i suoi abitanti e **nuova occupazione per i giovani**, dando vita a oltre 1.000 posti di lavoro di vario profilo, come confermano le imprese stesse già assegnatarie dei lotti.

Il progetto nasce anche dalla volontà di **crescita dell'imprenditoria locale**, per la quale creerà indotto e rappresenterà una fondamentale fonte di opportunità e risorse, sia in fase di realizzazione che successivamente.

L'area interessata dall'intervento accoglierà, inoltre, un'ampia serie di nuovi servizi, tra cui hotel, ristorazione e spazi dedicati ad attività sportive e ricreative.

Il nuovo agglomerato industriale porterà inoltre un **potenziamento infrastrutturale dell'area**, in particolare grazie alla nuova bretella di collegamento tra la "Salaria" (SS 4dir) e la ex SR 313 "di Passo Corese", i cui lavori sono in procinto di essere appaltati.

La bretella sarà infatti al servizio non solo del Polo Logistico, ma dell'intera popolazione del Comune di Fara in Sabina e in particolare di Passo Corese, consentendo di **ridurre fortemente il traffico** all'interno del centro urbano.

Il potenziamento infrastrutturale

Viabilità interna al Polo Logistico

La viabilità è caratterizzata da un asse principale a 4 corsie, 2 per ogni senso di marcia, direttamente collegato, tramite rotonda, alla bretella di collegamento al raccordo autostradale. L'accesso ai lotti avviene tramite diramazioni dall'asse principale.

Collegamento al casello dell'A1 Milano-Napoli

Il collegamento diretto al raccordo autostradale sarà garantito dalla bretella di connessione tra la S.S. 4dir "Salaria" e la S.R. 313 "di Passo Corese", che costeggia in buona parte il Polo.

La gara di appalto per la realizzazione è in via di aggiudicazione da parte del Consorzio per l'Industrializzazione della Provincia di Rieti, con immediato inizio dei lavori.

Collegamento con la rete ferroviaria

Il Polo, in caso di esigenze specifiche degli operatori insediati, potrà essere agevolmente collegato con la rete ferroviaria nazionale poiché sorge a 1 km dalla stazione di Fara in Sabina-Montelibretti, nonché in prossimità della linea metropolitana Fr1 Orte-Fiumicino e della Ferrovia lenta Roma-Firenze.

Un Polo a misura di Sabina



Parte integrante del progetto è la realizzazione di **oltre 330.000 m² di aree verdi** nelle zone interne e circostanti il Polo Logistico, che consentiranno di armonizzare le strutture con il contesto architettonico e paesaggistico.

L'agglomerato sarà infatti circondato da più di **130.000 m² di verde pubblico attrezzato e attraversato da piste ciclabili e percorsi pedonali**, liberamente fruibili da tutta la popolazione. Ulteriori **200.000 m² di verde privato** saranno realizzati all'interno dei lotti, dalle società che andranno ad insediarsi.

Nel cuore del nuovo complesso sorgerà anche uno splendido parco di 25.000 m². Progettato per **salvaguardare i resti dell'antica villa romana di Colle Peragalli**, importante rinvenimento in prossimità del polo didattico, quest'oasi archeologica offrirà anche **nuovi spazi per attività ricreative e didattiche** per i giovani di Fara in Sabina.

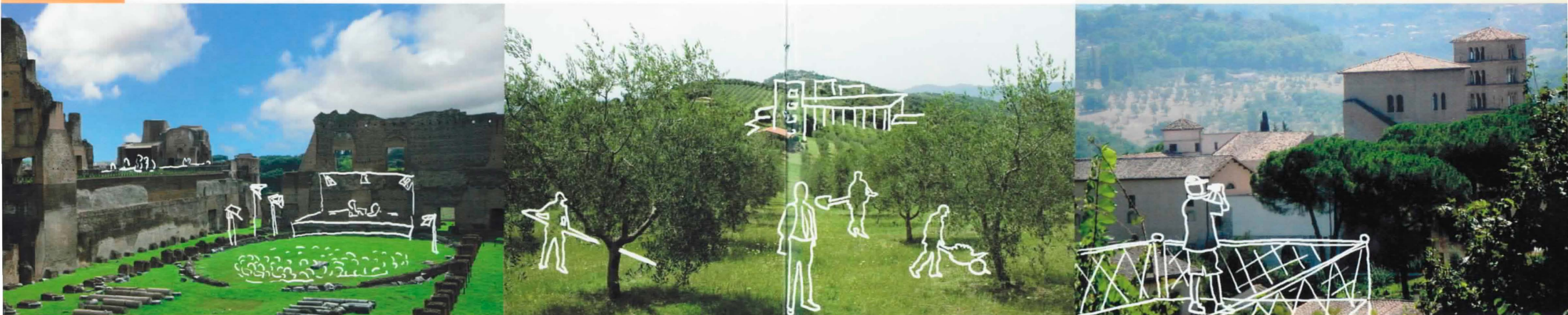
*Verranno piantati
oltre 4.000 nuovi alberi
selezionati tra le specie
autoctone*

Forte attenzione si è posta alla tutela e **valorizzazione delle aree archeologiche e dei beni naturalistici**; alla situazione geologica, per la quale sono stati condotti approfonditi studi scientifici che ne hanno convalidato l'impatto; al mantenimento della fauna locale, che troverà nelle aree verdi un habitat privilegiato.

*Primo progetto nella storia della provincia
ad essere stato sottoposto a valutazione di
impatto ambientale (V.I.A.) con esito positivo,
il Polo Logistico ha 'le carte in regola' anche
dal punto di vista della sostenibilità*

In linea con il principio della **sostenibilità** che ha ispirato la fase di progettazione, il **risparmio energetico** sarà un obiettivo da far perseguire alle aziende che si insedieranno, cercando di privilegiare l'uso del fotovoltaico e di pannelli solari per la produzione di energia e acqua calda.

Una finestra sul domani



“Il Polo della Logistica rappresenta il tassello finale del distretto produttivo e terziario avanzato per lo sviluppo del nostro territorio. Sono certo che porterà crescita economica, ma anche sociale e culturale, poiché è in stretta sintonia con l'attività di valorizzazione dei distretti rurale e culturale che da sempre caratterizzano la vocazione e l'identità della Sabina.

Come Sindaco di questo Comune, insieme ai promotori dell'intervento, sono pronto a garantire la qualità del progetto, certo che si tratti di un passo verso il futuro che non modifica assolutamente il patto sociale della nostra comunità: una società matura ed evoluta e, quindi, pronta a governare i nuovi veloci processi di cambiamento.

La ritengo un'opportunità straordinaria in un momento di grande difficoltà generale e di declino economico del Paese, di cui la provincia di Rieti non è affatto immune. Sono convinto che l'innovazione e la crescita rappresentino fattori fondamentali per il raggiungimento di un'economia solida come quella che stiamo contribuendo a costruire per la Sabina tutta.”

Vincenzo Mazzeo
Sindaco di Fara in Sabina

Il Distretto rurale

In adozione al Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lazio, il Comune di Fara in Sabina avvierà programmi di interesse comune diretti a sostenere lo sviluppo della filiera corta nel settore agroalimentare, per favorire il passaggio dei prodotti direttamente dal produttore al consumatore: un processo che garantisce la salubrità dei prodotti, ne migliora la qualità e permette di individuarne la tracciabilità e possibilmente la certificazione.

In considerazione dei vantaggi che la filiera corta può comportare per l'economia agricola del territorio, l'Amministrazione vuole quindi incentivare la partecipazione dei privati a progetti integrati di filiera e, allo stesso tempo, valorizzare i prodotti delle singole strutture aumentando le possibilità di distribuzione sul mercato non solo locale, ma anche nazionale ed estero.

Il Distretto culturale

Il territorio di Fara appartiene al Distretto culturale “Sabina e Valle del Tevere” e si colloca in condizione privilegiata per quantità e qualità dell'offerta culturale. Il Comune è situato in posizione cardine fra la Valle tiberina e l'entroterra sabino: una posizione felice, significativa del ruolo storico che il territorio farensese ha svolto. Il Comune desidera perciò valutare ed investire sull'attrattività del territorio in termini di offerta dei beni archeologici, architettonici e culturali. Già sede della città di Cures, considerata la capitale degli antichi sabini, il territorio presenta molteplici monumenti e centri di interesse che ne definiscono la vocazione turistico-culturale: la splendida Abbazia di Farfa, il centro storico di Fara in Sabina, la Chiesa di Sant'Antonio, il Monastero delle Clarisse, il Museo del Silenzio e la Valle del Farfa.

Costruire il futuro

Verso il traguardo... la storia del Polo Logistico di Passo Corese

28 giugno 2000	Adozione da parte dell'Assemblea generale del Consorzio del PRC - Piano Regolatore Consortile.
25 febbraio 2004	Approvazione, da parte della Regione Lazio, del PRC.
23 marzo 2006	Parere positivo sulla salvaguardia dei beni archeologici presenti nell'area da parte della Direzione Generale per i beni e le attività culturali.
22 novembre 2006	Chiusura conferenza dei servizi con emissione di parere positivo, da parte dei Comuni e delle Amministrazioni coinvolte, relativamente al progetto definitivo del Polo Logistico, al progetto preliminare della bretella di collegamento tra la S.S. 4 dir. e la S.R. 313 e al progetto definitivo del nuovo depuratore.
24 settembre 2007	Parere positivo di Valutazione di Impatto Ambientale sul Progetto da parte del Dipartimento del Territorio della Regione Lazio, Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile.
7 marzo 2008	Approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità da parte del Consiglio di Amministrazione del Consorzio.
settembre/ottobre 2008	Avvio dei lavori di realizzazione del Polo Logistico (urbanizzazione dell'area).

Dal 2000 numerose assemblee pubbliche di informazione e confronto a cura del Consorzio, dei Comuni interessati e di soggetti privati

